

telefono Via Agostino Maspoli
091 46 88 51
091 46 73 49
fax 091 48 01 41
091 46 60 05

Repubblica e Cantone
del Ticino
Dipartimento delle opere sociali

**Ufficio del farmacista cantonale
6850 Mendrisio**

Alle farmacie pubbliche
e alle farmacie degli
istituti di cura
del Cantone Ticino

Mendrisio

2 febbraio 1994

Ns. riferimento **PL/mc** Vs. riferimento

Tutti possono sbagliare: anche l'UICM

Excipial U Lipolotio

Gentili colleghe, Egregi colleghi,

lunedì 31 gennaio u.s., alle 16.30, ho ricevuto il FAX dell'UICM, trasmessovi successivamente per posta, relativo alla lozione in oggetto. L'UICM chiedeva di prendere le misure necessarie affinché il prodotto non fosse utilizzato per i pazienti immunodepressi: la misura andava estesa ai congiunti ed al personale curante di questi malati. Si veda al riguardo quanto indicato a pagina 2 di detto comunicato in vostro possesso.

Venivano subito allarmate per telefono le farmacie e gli istituti di cura con centri d'oncologia. Il giorno successivo, vale a dire il 1. febbraio, l'allarme vi veniva confermato per iscritto: a tutti gli istituti di cura veniva inoltre indirizzata la presa di posizione dell'UICM. Contemporaneamente, tramite la Cancelleria dello Stato, si diramava un comunicato alla popolazione tramite giornali, radio e televisione. Quest'ultima misura si rendeva infatti necessaria in quanto ambulatoriamente vengono pure curati dei pazienti immunodepressi. Si chiedeva inoltre ai malati affetti da altre patologie di rivolgersi alle farmacie per verificare se la merce in loro possesso corrispondeva ai lotti incriminati figuranti nel fax dell'UICM.

Ieri sera verso le 17.30 sono stato raggiunto da un collaboratore dell'UICM che, sostanzialmente, mi faceva capire che il contenuto del FAX in vostro possesso era inesatto. In pratica l'UICM tirava i remi in barca.

Come risulta dalla circolare della Spirig del 1. febbraio u.s. la lipolazione in oggetto può rappresentare un pericolo unicamente nei casi estremi di immunodepressione, casi del resto in cui il paziente è isolato da congiunti e personale curante.

Sostanzialmente non vi è quindi nessun rischio particolare per i nostri pazienti di AIDS o di oncologia al di fuori di quelli abituali. Si veda al riguardo quanto citato nella circolare di cui al punto precedente.

Il caso è imbarazzante in quanto il prodotto è di larga diffusione e la popolazione è rimasta allarmata. Le vostre farmacie ne sanno qualcosa... .

Nei confronti dei malati, degli operatori interessati e del prodotto è giusto rettificare l'informazione: per questo motivo informo in data odierna i mass-media e i giornali.

I farmacisti responsabili dell'assistenza farmaceutica degli istituti di cura sono inoltre pregati di informare dovutamente i reparti interessati circa i reali termini del problema. Questa situazione viene dettagliatamente illustrata nella circolare della ditta Spirig del 1. febbraio 1994, scritto che mi risulta esservi stato spedito in data odierna.

Vi ringrazio della collaborazione e vi prego di gradire, Gentili colleghe, Egregi colleghi, i miei più cordiali saluti.


Pierfranco Livio

- C.p.c:**
- Dr. Jean Pfanner, Direttore UICM, Berna
 - Dr. Ch. Pflugshaupt, Spirig AG, 4622 Egerkingen
 - Dr. G. Kauffmann, Medico cantonale, Bellinzona
 - Sezione sanitaria, Bellinzona